



mercoledì 11 agosto 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 183 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

In poche ore altri tre morti. Landini: La sicurezza sul lavoro non può essere considerata un costo". Bettoni (Inail): "Serve salto di qualità. Prevenzione fondamentale"

Morti bianche, ormai è strage

In poche ore si sono verificati tre incidenti mortali sul lavoro, che seguono ad altre morti bianche che si sono registrate con una cadenza impressionante nelle ultime settimane. In quasi tutti i casi si tratta di incidenti provocati per la mancanza dei livelli minimi di sicurezza. Sul punto è intervenuto il leader della Cgil, Landini e il Presidente dell'Inail, Bet-

toni. "Occorre non considerare la salute e la sicurezza sul lavoro un costo ma un investimento e bisogna agire sulla prevenzione. Questo significa ridurre la precarietà, formare i lavoratori e anche a chi deve dirigere le imprese". Così il segretario della Cgil, intervistato da Radio Anch'io Rai, che sottolinea: "E' il momento di fare investimenti seri. E serve



anche una patente a punti affinché le aziende dove ci sono troppi incidenti non continuino a partecipare alle gare". In linea anche la presa di posizione del Presidente dell'Inail, Franco Bettoni: "Serve un salto di qualità sulla sicurezza nel lavoro e la prevenzione è fondamentale", perché è "indegno quello che succede, non si può continuare a morire. Dobbiamo

continuare investire nella prevenzione - ribadisce ancora Bettoni - e l'Inail continuerà a fare questo insieme a tutte le parti sociali. Bisogna lavorare mettendo al centro i due elementi fondamentali: lavoratori e impresa". "E' necessario sviluppare una cultura della sicurezza partendo dalla scuola e l'Inail lavorerà anche per questo"

Pnrr, la road map di Palazzo Chigi. 23 riforme da approvare entro l'anno

E questa settimana arriveranno i primi 24,9mld di prefinanziamento al Next Generation Eu. È la quota più alta nell'Ue

(Red) Un quadro delle riforme da adottare in relazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, divise per ministero e con l'indicazione per ciascuna della scadenza prevista dal Pnrr. E' la roadmap indicata da Palazzo Chigi ai ministeri, con una email, anticipata dal quotidiano la Repubblica, indirizzata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli a ciascun ministro.

Nella lettera Garofoli ricorda la necessità di rispettare "le scadenze e il programmato e approfondito esame delle riforme e delle iniziative legislative delle singole amministrazioni". Sono 63, secondo quanto si legge anche sul portale del Recovery plan, le riforme legate al Pnrr italiano. Il lavoro del governo è già iniziato, ma molte scadenze ricorrono a dicembre 2021.

Sono 23 le riforme da approvare o attuare entro l'anno, tra cui anche quelle della Pa, della giustizia e delle semplificazioni già varate. Si va dalla rete ferroviaria e la sicurezza dei ponti al "Cloud", dalle residenze per universitari alla riforma delle classi di laurea, dal biometano

pulito alla concorrenza, da una relazione sulla lotta all'evasione fiscale "anche attraverso incentivi mirati per i consumatori", fino alla Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol), uno strumento per i disoccupati. Intanto, a proposito di Pnrr, arriverà in queste ore la prima tranches di risorse del recovery plan nazionale. In un primo momento a Bruxelles si era parlato di esborsi in tempi record, già a fine luglio. I primi soldi sono arrivati il 3 agosto, per Portogallo (2,2 miliardi), Belgio (770 milioni), Lussemburgo (12,1 milioni).

Si è aggiunta la Grecia, cui la Commissione europea ha erogato 4 miliardi di euro. Al nostro paese, a cui il Next Generation Eu ha previsto la quota più consistente in Europa, arriverà anche il prefinanziamento più alto, corrispondente al 13% della dotazione assegnata a ciascun paese. Si tratta di 24,9 miliardi di euro, di cui 16 in prestiti e 9 miliardi di sussidi a fondo perduto, una cifra che da sola supera quella di diverse manovre pre-pandemia (quella del 2017 valeva 27 miliardi, ad esempio).

Ipotesi cassa integrazione anche per le micro-imprese Ammortizzatori sociali, riparte il tavolo di riforma Più tutele per gli autonomi

(Red) Riaperto il tavolo per riformare gli ammortizzatori sociali tra Governo (Ministero del Lavoro) e parti sociali. La trattativa resta comunque al palo e non si è ancora trovato un accordo tra le parti. Nella bozza in discussione, più tutele per gli autonomi ma anche per precari, stagionali e lavoratori dello spettacolo che potranno beneficiare di uno strumento ad hoc. E cassa integrazione per tutti i dipendenti, anche nelle piccole e micro-aziende. La riforma prevede una serie di incentivi, da quelli per chi assume lavoratori in Cigs agli sconti-premio per chi non usa a lungo la cassa. L'idea è quella di tre anni di transizione, dal 2022 al 2024, con la copertura a carico della fiscalità generale. Di fondi ne serviranno parecchi (circolano stime tra i 6 e i 10 miliardi) per dare la cassa a tutti i lavoratori, anche quelli nelle aziende da 1 a 5 dipendenti. Ma si tratta di una necessità non più rinviabile, come ha dimostrato l'emergenza Covid. I conti però li deve ancora fare il ministro dell'Economia, Daniele Franco, che condivide l'impianto della riforma ma ha chiesto a tutti, così come per la riforma del fisco, di attendere settembre quando saranno aggiornate le stime di Pil e deficit. Nel frattempo Orlando cercherà l'intesa con le parti sociali su un

progetto che mira ad aumentare "il grado di equità generale" del sistema e in cui "non vi siano lavoratori esclusi". Per i più precari si potenzierebbe la Dis-Coll (tanti mesi quanti i contributi versati, posticipo del decalage, contributi figurativi). Anche la Nاسpi verrebbe rafforzata (con un trattamento di maggior favore per i più anziani che più difficilmente ritrovano un impiego). Per gli autonomi arriverebbero più tutele per la maternità e più giorni di malattia, in attesa di valutare l'impatto dell'Iscro, da rendere semmai permanente. La platea dei beneficiari della Cig, invece, sarebbe estesa a tutti i lavoratori subordinati, e ci sarebbe un aumento del beneficio. Verrebbero anche introdotte due nuove causali, "prospettata cessazione dell'attività" e "liquidazione giudiziale" oltre a specificare che la riorganizzazione aziendale potrà essere invocata anche in caso di "processi di transizione". Verrebbe anche rafforzato il contratto di solidarietà ed esteso ulteriormente il contratto di espansione. La riforma azzererebbe l'attuale contatore sia per la Cig che per la Cigs. La cassa in deroga sarebbe superata con la creazione di un Fondo emergenziale intersettoriale, finanziato con un contributo a carico dei fondi bilaterali.

Politica Economia e Lavoro

Lamorgese (Interni): “I titolari dei locali non possono chiedere la carta d’identità ai clienti”

(Red) La ministra dell’Interno Lamorgese, fuga ogni dubbio sulla questione dei controlli agli accessi negli esercizi pubblici, come ristoranti e bar e soprattutto toglie il carico delle responsabilità per gli esercenti. In buona sostanza solo la verifica del Green Pass e nessun riscontro come quello del documento d’identità.

“I titolari dei locali non possono chiedere la carta d’identità ai clienti, ma il controllo spetta a loro”. Questa l’indicazione chiara della ministra. “Non si può pensare – aggiunge – che l’attività di controllo venga svolta dalle forze di Polizia: significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario, che è garantire la sicurezza”. Lamorgese fa anche sapere che “si stanno valutando dei controlli a



campione nei locali insieme alla Polizia amministrativa”. “In questo periodo abbiamo a che fare con manifestazioni quasi tutti i giorni, alcune sono anche di una certa violenza. Il programma vaccinale va avanti quindi in questo momento la certezza è che le cose vanno meglio. Bisogna comprendere che vaccinarsi è utile per se

stessi e per gli altri” ha aggiunto Lamorgese, intervistata dal direttore della Stampa Massimo Giannini.

Le manifestazioni contro Green Pass? “I ristoratori devono chiedere il green pass ma non i documenti. Noi daremo un supporto dove necessario, come forze di polizia. Noi faremo dei controlli a campione a supporto di quelli che faranno gli esercenti. A breve uscirà una circolare dove spiegheremo che gli esercizi pubblici non sono tenuti a chiedere il documento ai clienti. I ristoratori non siano poliziotti, non è il loro compito. Le forze di polizia hanno compito di controllo del territorio e potranno dare un supporto. Ma non c’è nessuna minaccia alla democrazia, la salute pubblica ha la priorità”.

Confesercenti: “Bene i chiarimenti della Lamorgese. Sollievo per i gestori”

(Red) “I chiarimenti ufficiali del Ministro Luciana Lamorgese confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono – e quindi non devono – chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell’improprio compito di agenti di pubblica sicurezza. Adesso si eliminano anche le sanzioni per le imprese”. Questa la posizione della Confesercenti che sui controlli agli ingressi di bar e ristoranti aveva espresso dure critiche. “L’obbligo di Green Pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l’effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni, l’aver escluso dalle incombenze delle imprese il controllo dei documenti è senz’altro un passo nella giusta direzione. Bene anche l’aver eliminato l’onere del controllo nelle fiere e sagre che non hanno varchi presidiali: una previsione che stava mettendo a rischio lo svolgimento stesso degli eventi, con gravi danni per le attività del commercio su aree pubbliche.

Non solo, la nota chiarisce che, in caso di assenza di varchi presidiali, verranno effettuati controlli a campione con multe ai soli clienti trovati sprovvisti di certificato vaccinale, un metodo che potrebbe essere esteso

a tutti. L’auspicio è che il governo continui a recepire e risolvere le criticità sull’obbligo di Green Pass che emergono man mano, con il fine ultimo di avere uno strumento efficace ma meno oneroso per le imprese”.

Migranti, Salvini e la Lamorgese di nuovo ai ferri corti



(Red) E’ di nuovo scontro sui migranti tra il leader della Lega, ed ex ministro degli Interni, Matteo Salvini e l’attuale titolare del Viminale, Luciana Lamorgese. Salvini ha duramente attaccato la ministra dell’Interno sulla gestione degli sbarchi: “Invece di vaneggiare di ius soli, visto che con la legge vigente siamo il Paese europeo che negli ultimi anni ha concesso più cittadinanze in assoluto, il ministro dell’Interno dovrebbe controllare chi entra illegalmente in Italia.

Ci sono decine di migliaia di sbarchi organizzati dagli scafisti, senza che il Viminale muova un dito”. E non si è fatta attendere la replica piccata della ministra che ha approfittato di una intervista al quotidiano La Stampa, per replicare al Capo del Carroccio: “Il problema dell’immigrazione è problema complesso che richiede interventi a livello europeo.

Occorre molta determinazione e senso di responsabilità nell’affrontare certe situazioni”, è la premessa della ministra, secondo cui è sbagliato parlare di inva-

sione anche se negli ultimi mesi gli arrivi sono aumentati e i numeri parlano di oltre 30mila sbarchi tra luglio e agosto.

Poi giù, ancora più dura: “Salvini evidentemente non ha ben chiare le difficoltà che stiamo vivendo quotidianamente, ma se ci sono iniziative che non abbiamo adottato e lui ci può suggerire per bloccare gli arrivi via mare io le raccolgo volentieri”. Le parole della Lamorgese sono un chiaro segnale a uno dei partner della maggioranza che sostiene il Governo e soprattutto a chi ha ricoperto lo stesso ruolo di responsabilità al Viminale.

Confcommercio, Carlo Fontana: “Consumi culturali in leggero recupero a giugno ma ancora critici”

Per il Presidente di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, Carlo Fontana, “si segnala una tendenza alla ripresa dei consumi culturali ma i dati restano ben lontani dai livelli pre-pandemia. È indispensabile, quindi, passare da interventi di sostegno a specifiche misure di accompagnamento verso un ritorno alla piena normalità. Non più ristori ma investimenti mirati ed efficaci”. Questi i principali risultati che emergono dall’Osservatorio di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, in collaborazione con Swg, sui consumi culturali degli ita-

liani. Leggero recupero per i consumi di beni e servizi culturali che sono passati da circa 60 euro di spesa media mensile per famiglia di dicembre 2020 a quasi 70 euro a giugno 2021 (+17%); in ogni caso la situazione resta difficile, in particolare, per le attività della cultura rimaste chiuse durante i lockdown e ancora in forte frenata rispetto ai valori pre-pandemia: a giugno solo il 2% degli italiani ha acquistato biglietti per spettacoli e concerti dal vivo, il 3% per teatro e il 4% per cinema; la fruizione di eventi dal vivo, anche per il prossimo futuro,

risente fortemente dei timori e delle incertezze legati al Covid; limiti al numero di ingressi (per il 51% degli intervistati) e accessi consentiti solo con il green pass (per oltre il 40%) sono tra le misure ritenute più necessarie per visitare musei e assistere a concerti in sicurezza; in crescita i lettori abituali di libri in cartaceo (25% a giugno 2021 contro il 20% di dicembre 2020); rispetto ai prodotti editoriali si profila una convivenza tra forma cartacea e digitale, con scelte di acquisto e di fruizione legate soprattutto a criteri di praticità (prodotto digitale) e

di gusto (prodotto cartaceo); quanto alla fruizione televisiva il 42% degli intervistati usa abitualmente piattaforme streaming a pagamento e un quarto di italiani pensa di utilizzarle come strumento principale per guardare contenuti TV nei prossimi mesi; in calo la predisposizione a seguire gli spettacoli dal vivo in streaming, segno che per questo tipo di eventi il digitale non può essere considerato un’offerta completamente sostitutiva all’esperienza dal vivo. E’ insomma il quadro generale di una situazione in profonda crisi di sistema.

Politica Economia e Lavoro

Eurispes, Mario Draghi al primo posto. Segue Matteo Salvini In calo Renzi. Questa la presenza dei leader in TV

Dall'analisi realizzata da Eurispes sulla presenza dei leader nazionali nei TG della sera, e sul numero delle citazioni nei titoli di testa dei Tg di prime time nel primo semestre 2021, emergono con chiarezza diversi trend, di grande interesse generale. Partiamo da Mario Draghi. Il Premier Mario Draghi - dicono gli analisti di Eurispes - è divenuto - com'era naturale che accadesse - la figura più seguita dal prime time, superando già da marzo il predecessore Conte per nu-

mero di citazioni. Comunque, la media delle citazioni nei titoli è stata tra marzo e giugno intorno alle 120 mensili, valore che per un leader di governo rappresenta un risultato fisiologico. Scende invece l'attenzione per la politica "dei partiti", con la sola eccezione di Matteo Salvini che, inquadrato a febbraio per la sua svolta in chiave europeista con il sostegno al governo Draghi, ha continuato - sottolinea il dossier di Eurispes - a mantenere un'elevata presenza nei



mesi primaverili. Va menzionato, dicono gli analisti di Eurispes - per il Movimento 5 Stelle. Sul versante dei 5 Stelle, infatti, la prolungata crisi interna sulla quale Grillo è entrato a giugno a gamba tesa, contribuisce a mantenere "alto" l'ex premier Conte nelle edizioni di prime time. Discorso assai diverso per il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che dopo aver collezionato in gennaio ben 136 citazioni per la rottura che ha portato alla conclusione del

Conte 2, viene progressivamente ad eclissarsi, raccogliendo da marzo a giugno appena 24 menzioni nei titoli. Stabile invece la presenza del Pd in scaletta, con Enrico Letta che, eletto a marzo, per l'analisi di Eurispes, "prosegue nel solco lasciato da Nicola Zingaretti, raccogliendo mediamente 36 citazioni mensili tra aprile e giugno". Per chi fosse interessato a leggere il Rapporto in versione integrale, esso è disponibile previa registrazione al sito Eurispes.

Crollano gli ingressi nei parchi divertimenti, nell'ultimo fine settimana 50%. Le richieste dell'Associazione di Categoria al Governo

(Red) Nel primo weekend del green pass i parchi divertimento italiani perdono in media il 50% degli ingressi rispetto al fine settimana precedente. Secondo l'Associazione Parchi Permanenti Italiani il calo dipende dal fatto che i parchi si rivolgono prevalentemente ai teenager, fascia della popolazione tra le meno vaccinate in assoluto. Il presidente dell'Associazione, Giuseppe Ira, chiede di alzare l'età minima a 18 anni come in Francia.

"Chiediamo al governo, che ha voluto a tutti i costi inseguire il modello francese, di farlo fino in fondo: in Francia l'età minima per presentare il green pass è stata alzata a 18 anni e, soprattutto, in autunno sono già previsti ristori pari all'80% delle perdite subite per le aziende più danneggiate dal provvedimento, ha aggiunto. Per Ira "qui in Italia, invece, l'unica certezza sono le perdite: molti parchi sono sull'orlo del fallimento nella pressoché totale indifferenza delle istituzioni. Se il trend sarà confermato, le imprese saranno costrette a sospendere la sta-

gione, licenziando migliaia di lavoratori". Fino al 2019 i parchi permanenti italiani, circa 230 tra tematici, faunistici, avventura e acquatici, generavano 1,1 milioni di pernottamenti ed erano visitati ogni anno da 20 milioni di italiani e 1,5 milioni di stranieri. Sempre nel 2019 il comparto ha generato un giro d'affari di 450 milioni di euro riferiti alla sola biglietteria. Cifra che sale a 1 miliardo con l'indotto interno, come la ristorazione e il merchandising, e a 2 miliardi considerando l'indotto esterno, relativo ad esempio a centri commerciali, hotel e altri servizi in prossimità dei parchi. A livello di occupazione, il settore prima della pandemia impiegava 25.000 persone tra fissi e stagionali, 60.000 con l'indotto. Nel 2020 le aziende del comparto in media hanno registrato perdite del 75%. "Il 20% dei parchi - denuncia l'Associazione Parchi Permanenti Italiani - ha rinunciato completamente all'apertura e alcune importanti realtà imprenditoriali italiane sono passate di mano a fondi di investimento stranieri".

Eurispes: "In Televisione ritorna la grande cronaca, e nei TG della sera si allenta la morsa del #Covid"

Non lascia dubbi il dossier Eurispes sull'analisi dei TG della sera di questi ultimi mesi. Nel corso del primo semestre 2021 - spiegano gli analisti Eurispes - si è manifestata una stabilizzazione nell'audience del prime time, con un lento ma progressivo ritorno ai livelli di pubblico che avevano caratterizzato le stagioni precedenti all'esplosione della pandemia da Covid-19. Se nei mesi primaverili l'audience media dei Tg di serata si è mantenuta più alta rispetto agli anni passati, con uno scarto quotidiano di circa 2 milioni di spettatori in confronto alla primavera del 2019, con lo scorso giugno e la fine del "coprifuoco" si è registrata una marcata caduta negli ascolti, che si sono riallineati ai valori tipici delle passate stagioni tardo primaverili. Tutto ciò - spiega Eurispes - è accaduto senza che si registrasse alcuna rilevante modifica di posizioni, salvo un lieve guadagno per il Tg1 rispetto ai principali competitor della fascia delle 20.

Con il relativo abbassamento della tensione, però il filone della cronaca, rimasto sepolto durante tutto il 2020, comincia a riaffiorare ad aprile, per tornare a rappresentare tra maggio e giugno la "killer application" del prime time. Ma c'è molto di più in questo dossier Eurispes. Un'analisi delle singole testate evidenzia infatti che Tg1 e Tg3 sono le testate giornalistiche che durante la primavera del 2021 "hanno maggiormente conservato il pubblico che si era materializzato durante il periodo acuto della pandemia. Lo scenario muta però con l'arrivo dell'estate: se Tg1 guadagna in termini di percentuali nei confronti del "concorrente" Tg5, Tg2 e Tg3 restano sostanzialmente attorno agli stessi valori del 2020, in una posizione di parità che, come negli anni passati, vede il Tg di Mario Orfeo perdere il vantaggio guadagnato nella stagione primaverile rispetto alla testata diretta da Gennaro Sangiuliano".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Recovery, in arrivo i primi fondi

Per l'Italia ci sono 24,9 miliardi

Sono in arrivo. A quanto pare è questa la settimana decisiva per l'erogazione dei primi soldi del recovery plan italiano da parte dell'Unione europea. Gli anticipi sono arrivati nei giorni scorsi a Portogallo (2,2 miliardi), Belgio (770 milioni), Lussemburgo (12,1 milioni) e Grecia (4 miliardi). L'ordine di erogazione dipende dalle norme nazionali di ogni Paese, ha spiegato la Commissione Ue, che ha annunciato di aver accorciato le procedure per velocizzare gli esborsi. Dall'entrata in vigore dei vari accordi con i singoli Stati, Bruxelles ha 60 giorni di tempo per effettuare i pagamenti. Per l'Italia le intese da firmare sono due: quella per i contributi a fondo perduto e quella sui prestiti. Al nostro Paese, a cui il Next Generation Eu ha previsto la quota più consistente in Europa, arriverà anche il prefinanziamento più alto, corrispondente al 13 per cento della dotazione assegnata. Si tratta di 24,9 miliardi di euro, di cui 16 in prestiti e 9 di sussidi a fondo perduto. Il pagamento da parte della Commissione europea, dunque, "dovrebbe essere a breve" anche se non si sa ancora "di preciso quando". E' quanto hanno precisato fonti del ministero dell'Economia e delle finanze. Per poter effettuare gli esborsi dei prefinanziamenti, la Commissione sta raccogliendo sul mercato i soldi necessari. Entro la fine dell'anno, la si dovrebbe arrivare fino a un totale



di 80 miliardi di euro di finanziamenti a lungo termine, che saranno integrati da strumenti di debito a breve. Finora le prime tre emissioni di bond Ue sono state un successo oltre le aspettative. Ad oggi dall'emissione di obbligazioni nell'ambito del Next Generation Eu sono stati raccolti 45 miliardi.

Caldo record,
raccolti a rischio
"Più invasivi
per salvare l'acqua"



"Le ondate di calore che stanno raggiungendo il picco in queste ore, con la siccità che le accompagna, rappresentano l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti". E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del nuovo innalzamento delle temperature che si abbatte sull'Italia. L'afa e la prolungata mancanza di pioggia, sottolinea la Coldiretti, stanno seccando la terra, scottando la frutta e la verdura, impoverendo i vigneti, facendo cadere olive e agrumi dagli alberi e provocando stress negli animali allevati. In sofferenza dagli ortaggi alla frutta, dal mais alla soia, dal girasole al pomodoro da conserva fino al foraggio necessario per l'alimentazione del bestiame. Ma il balzo della colonnina di mercurio sta favorendo anche il diffondersi degli insetti dannosi per le coltivazioni come la cimice asiatica e il moscerino dagli occhi rossi, particolarmente temuti dai produttori ortofrutticoli per le perdite dei raccolti che possono provocare. "Nonostante i cambiamenti climatici - dice la Coldiretti - l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattiene solo l'11 per cento. Per questo è stato proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Recovery plan: un intervento strutturale, reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale". Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già esistenti.

Enac, sistemi in tilt "Problemi tecnici non atto di pirateria"

L'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) non ha subito alcun attacco di pirateria informatica.

Dopo la drammatica incursione di hacker internazionali nei server della Regione Lazio, nei giorni scorsi, ieri mattina timori analoghi si erano diffusi a causa dell'improvviso malfunzionamento dei sistemi informatici dello stesso ente.

Tanto che, nella tarda mattinata, in una nota è arrivata la precisazione ufficiale, per fugare allarmi e preoccupazioni: non c'è stato nessun attacco hacker ai sistemi dell'Enac. Grazie all'intervento dei tecnici, anzi, sono stati superati i rallentamenti di alcuni servizi online e dei contenuti del sito web causati da problemi di funzionamento degli impianti della società che fornisce energia elettrica agli immobili in uso agli uffici all'Ente. Controlli e verifiche sono comunque proseguiti, senza esiti significativi, anche dopo il cessato allarme.

Monopattini in città "Giuste le regole ma no a limitazioni"



"In queste ore si sta animando un dibattito sull'uso dei monopattini in sharing che rischia di discriminare un mercato importante nell'era dell'economia sostenibile". Mentre i Comuni discutono di una possibile stretta sulle regole per l'uso di questi strumenti, anche alla luce di gravi incidenti verificatisi in alcune città, Assosharing, che riunisce i gestori principali del comparto, ricorda che "oggi il ruolo della mobilità in sharing, integrata con i servizi pubblici, è imprescindibile. Tra i mezzi più utilizzati c'è anche

il monopattino che ha avuto negli ultimi due anni una impennata grazie agli oltre 42mila mezzi in 40 città". Il monopattino in sharing - spiega Matteo Tanzilli, presidente di Assosharing - oltre ad avere sempre copertura assicurativa, è tra i mezzi più. Grazie al gps integrato è possibile geolocalizzare i monopattini in tempo reale. L'indice degli incidenti per corse effettuate nel 2020 è molto basso, si attesta attorno allo 0,004 per cento. Ma siamo consapevoli che il processo di regolamentazione è appena iniziato. Per

questo la nostra associazione e i singoli operatori stanno cercando soluzioni condivise con le istituzioni che permettano di proseguire con la diffusione di questo servizio in sicurezza. Tra le proposte - aggiunge Tanzilli - c'è un ampio piano di educazione al Codice della strada obbligatorio per chi prenderà i mezzi in sharing, compreso un tutorial in app, oltre a un call center dedicato alle amministrazioni e alla polizia locale per riposizionare in maniera tempestiva i mezzi parcheggiati in modo non idoneo e foto del parcheggio".

Economia europea

Telelavoro, la Spagna fa fatica “È la cultura del faccia a faccia”

Solo lo 0,3 per cento degli annunci di impiego pubblicati in Spagna consentono opportunità di telelavoro, un dato nettamente sotto la media europea occidentale, pari al 12 per cento. E' quanto emerge da un rapporto pubblicato ieri dall'istituto di consulenza per il lavoro Adecco. Javier Blasco, direttore dell'Adecco Group Institute, spiega che la differenza sta nel fatto che il tessuto produttivo di altri Paesi è molto più "adattabile al telelavoro" e, rispetto alle economie molto avanzate nei settori delle telecomunicazioni o nel comparto bancario, la Spagna è ricca di servizi.

"L'economia spagnola è molto basata sul modello del faccia a faccia e negli ultimi mesi i settori che sono cresciuti di più nell'occupazione



sono l'istruzione, la salute, i trasporti", ha spiegato Blasco, secondo cui quindi "ci sono poche possibilità di lavorare da casa". "Non è né meglio né peggio, semplicemente in Spagna c'è una cultura del faccia a faccia molto forte",

ha aggiunto il direttore dell'Adecco Group Institute. Il telelavoro è salito alle stelle dallo scoppio della pandemia e quasi due milioni di spagnoli continuano ancora a svolgere le loro attività professionali con tale modalità. Il

numero dei telelavoratori cala di trimestre in trimestre e le nuove offerte che offrono lavoro a distanza sono trascurabili, secondo il rapporto di Adecco. Sebbene la Spagna sia molto indietro rispetto ai suoi partner, il rapporto We-

stern Europe Telework di Adecco riconosce che il Paese iberico ha fatto un passo avanti maggiore rispetto ai suoi vicini nell'implementazione del telelavoro nell'ultimo anno.

Se ad aprile 2020 gli annunci che citavano questa modalità erano praticamente inesistenti (0,1 per cento), durante la pandemia sono triplicati (+215 per cento), mentre in Europa occidentale sono raddoppiati (+126 per cento). Solo in Francia la domanda di lavoratori a distanza è cresciuta di più, con un surplus del 463 per cento in meno di un anno. Gli annunci che includono il telelavoro sono invece aumentati del 175 per cento in Italia, del 144 per cento nei Paesi Bassi, del 103 per cento in Germania e del 61 per cento nel Regno Unito.

L'Ocse: “Moderati gli indici di ripresa dei principali Paesi”

Ci sono di moderazione della crescita nella maggior parte delle principali economie occidentali, Unione europea compresa. Gli indicatori anticipatori compositi (Cli) dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo in Europa, studiati e concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, mostrano segni di un certo rallentamento del

ritmo di espansione negli Stati Uniti, in Giappone e in Canada. Indicazioni simili sono emerse pure per il Regno Unito e nell'area dell'euro nel suo complesso, comprese Germania e Italia. Anche in Francia ci sono segnali di moderazione del ritmo di crescita, con gli indicatori anticipatori compositi ancora al di sotto del trend. I Cli delle principali economie dei mercati emer-

genti indicano invece sviluppi divergenti. La crescita costante continua in Cina (settore industriale) e la crescita stabile prosegue in India, mentre in Brasile il Cli continua a indicare un rallentamento della crescita. Nonostante la graduale eliminazione delle misure di contenimento della pandemia di Covid-19 in alcuni Paesi e il progresso delle campagne di vaccinazione, le per-

sistenti incertezze potrebbero portare a fluttuazioni più alte del solito nella Cli e nelle sue componenti. Come tali, secondo l'Ocse, in questo frangente i Cli dovrebbero essere interpretati con attenzione e la loro grandezza dovrebbe essere considerata come un'indicazione di massima piuttosto che come una misura del grado di crescita dell'attività economica.

Cresce la produzione delle mele Italia prima in Europa per il “bio”

Nonostante un'estate particolarmente difficile per la siccità e le temperature elevate, le stime di produzione di quest'anno prevedono un raccolto di mele in Europa pari a quasi 12 milioni di tonnellate, con un incremento del 10 per cento rispetto allo scorso anno, ma in linea con la media dei tre anni precedenti. Il dato è emerso dalla conferenza Prognosfruit, momento di confronto per i produttori. Dopo il raccolto inferiore della scorsa stagione, la produzione attesa dovrebbe crescere in diversi Paesi europei.

Si stima un incremento per il raccolto della Polonia che torna ai livelli elevati con una produzione di 4.170.000 ton-

nellate (22 per cento sul 2020). Paesi come Ungheria, Spagna, Croazia e Portogallo segnano a loro volta un aumento della produzione, rispettivamente del 49, 28, 18, e 12 per cento.

E' prevista una produzione in crescita pure per la Germania (6 per cento), un paese rilevante per l'export italiano in Europa, così come per la Francia (3 per cento) e il Belgio (14). Perdono quote importanti la Slovenia (-59 per cento) e la Grecia (-28) e si registra una diminuzione della produzione nel nord Europa in Stati come la Danimarca (-25 per cento), Lituania (-47 per cento), Lettonia (-14) e la Svezia (-16), in ogni caso con un evidente



effetto dei ritorni di freddo in fioritura. La produzione del Regno Unito cala leggermente (-3 per cento). Per l'Italia si stima una produzione totale di 2.045.611 ton-

nellate, leggermente inferiore a quella dello scorso anno (-4 per cento). Per quanto riguarda le singole regioni, risale del 5 per cento la produzione dell'Alto Adige, ma

torna sotto le 500mila tonnellate il Trentino, mentre calano tutte le altre regioni a causa delle gelate primaverili che hanno provocato danni rilevanti in diversi territori di pianura e su alcune varietà in particolare.

La produzione biologica fa segnare un record, con oltre 203.400 tonnellate, pari al 9,9 per cento del totale, che porta l'Italia ancora una volta ad essere il primo produttore di mele biologiche in Europa. Ad oggi si può prevedere una quantità di mele destinate al mercato fresco di 1.769.377 tonnellate, un volume del 6 per cento inferiore allo scorso anno e dell'8 in meno rispetto alla media dei cinque anni precedenti (tranne il 2017).

Economia Mondo

Bielorussia, nuovo giro di vite delle sanzioni contro il regime

A un anno di distanza dalle elezioni presidenziali in Bielorussia del 9 agosto 2020, che tante tensioni e proteste hanno scatenato nel Paese, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha firmato un ordine esecutivo che impone ulteriori sanzioni nei confronti del leader Aleksandr Lukashenko e al suo regime per il loro "continuo assalto" contro le aspirazioni democratiche e diritti del popolo bielorusso, repressione e abusi transnazionali, affronti alle norme internazionali e corruzione. L'ordine autorizza l'imposizione di sanzioni di blocco a persone che operino in determinati settori dell'economia, incluse difesa e sicurezza; comparto energetico; prodotti del tabacco, delle costruzioni e dei trasporti. Il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti sta inoltre predisponendo la sua più imponente



serie di sanzioni contro individui ed entità bielorusse. Fra queste figura la grande impresa statale Belaruskal, fra i principali produttori mondiali di potassio e fonte di ricchezza illecita per il regime. Figurano, inoltre, nella lista: il Comitato olimpico nazionale bielorusso, accusato di facilitare il riciclaggio di denaro, l'evasione delle sanzioni e l'elusione dei divieti di visto; alcuni uomini

d'affari di spicco che sostengono il regime di Lukashenko e 15 società a cui sono affiliati. "I Paesi democratici sono più forti quando siamo uniti. Gli Stati Uniti accolgono con favore le misure coordinate adottate pure dal Regno Unito e dal Canada contro il regime di Lukashenko e le misure annunciate dall'Unione europea", si legge nell'ordine esecutivo firmato da Biden.

Offerte di lavoro. Migliorano i dati degli Stati Uniti

A giugno le nuove offerte di lavoro negli Stati Uniti sono balzate ai massimi storici, in concomitanza con un aumento delle assunzioni, a testimonianza che i problemi nelle forniture che hanno rallentato il mercato del lavoro restano elevati anche se il ritmo della ripresa economica sta prendendo slancio. Alla fine del mese le aperture di nuove posizioni, una cifra che quantifica la domanda di forza lavoro, sono balzate di 590mila unità fino a una quota complessiva di 10,1 milioni, come comunicato dal dipartimento del Lavoro nell'indagine mensile Job Openings and Labor Turnover Survey

(Jolts). Anche le assunzioni sono salite a 6,7 milioni a giugno dai 6 milioni di maggio. Il governo ha reso noto pure che i nuovi posti di lavoro sono aumentati anche a luglio, con un numero di assunzioni da parte dei datori di lavoro ai massimi di quasi un anno e in parallelo a un aumento delle retribuzioni. Gli economisti avevano in precedenza previsto che le nuove offerte di lavoro sarebbero cresciute a 9,28 milioni a giugno. Le opportunità di lavoro sono aumentate in tutte e quattro le zone del Paese, mentre il tasso relativo ai nuovi posti di lavoro è salito al 6,5 per cento dal 6,1 precedente.

Tra Turchia e Cina alleanza forte. Volume d'affari oltre i 20mld



Mentre Cina e Turchia festeggiano il cinquantenario delle loro relazioni diplomatiche, gli esperti rilevano che la partnership tra i due Paesi ha guadagnato slancio soprattutto nel commercio e nell'economia. Selcuk Colakoglu, direttore del Turkish Center of Asia Pacific Studies, ha infatti dichiarato, nell'occasione, che "c'è stato un miglioramento costante nei legami bilaterali, che hanno guadagnato slancio da quando è stata istituita la relazione strategica cooperativa Cina-Turchia nel 2010". Colakoglu ha inoltre osservato che i due Paesi "hanno intrapreso un percorso comune per sviluppare una strategia con le nazioni del G20 al fine di aiutare e contribuire allo sviluppo dei Paesi africani e del Medio Oriente".

Nel 2020 il volume degli scambi bilaterali ha raggiunto circa 24 miliardi di dollari ed è aumentato anche durante la pandemia di Covid-19. Negli ultimi anni, produttori cinesi di smartphone come Xiaomi, Oppo e Vivo hanno fatto investimenti diretti a Istanbul e

nelle città vicine, generando migliaia di posti di lavoro. Mustafa Aydogan, un ricercatore del think-tank Bosphorus Centre for Asian Studies con sede ad Ankara, ha affermato che la resilienza e i valori condivisi delle relazioni bilaterali sono stati dimostrati chiaramente durante la pandemia: "Dovremmo considerare la cooperazione anti-pandemica come un esempio di ciò che è in serbo per l'iniziativa Belt and Road (Bri). Ci dà un assaggio di come la cooperazione bilaterale e multilaterale sta andando avanti all'interno di questo ambizioso progetto".

A inizio pandemia, la Cina ha condiviso le sue conoscenze sul virus mortale con gli scienziati turchi e la Turchia ha lanciato la sua campagna di vaccinazione usando il vaccino cinese Sinovac, ampliandola con quello BioNTech. La Bri implica un "dare e avere a livello di cooperazione" e i Paesi che investono di più nelle infrastrutture "sono quelli che trarranno maggiore beneficio dall'iniziativa", ha concluso Aydogan.

Trimestre positivo per i conti pubblici dell'Arabia Saudita

L'Arabia Saudita ha riportato un calo del deficit di bilancio del 38 per cento nel secondo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre dell'anno, con un ridimensionamento equivalente a 4,6 miliardi di rial (1,23 miliardi di dollari); la diminuzione è stata addirittura del 95 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 2020. E' quanto emerge dalla relazione trimestrale del ministero delle Finanze di Riad. In base al rapporto, nel periodo di riferimento l'Arabia Saudita ha registrato ricavi petroliferi pari a 248 miliardi di rial (66,13

miliardi di dollari) con il reddito petrolifero che ha raggiunto un incremento del 38 per cento su base annua.

I ricavi non petroliferi sono cresciuti a 115,96 miliardi di rial (30 miliardi di dollari) rispetto ai 38,23 miliardi di rial (10,19 miliardi di dollari) dello stesso periodo dell'anno precedente. Secondo il ministero delle Finanze, l'economia dell'Arabia Saudita è cresciuta nel secondo trimestre per la prima volta dall'inizio della pandemia di coronavirus, alimentata da una crescita



del 10,1 per cento del settore non petrolifero. Nel rapporto, il ministero delle Finanze ha inoltre precisato che la spesa pubblica nel secondo trimestre è stata pari a 252,7 miliardi di rial (67,38 miliardi di dollari), in crescita del 4 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso.

Primo piano

Senza tregua l'allarme incendi

Il 2021 "anno nero" per l'Italia

Non si arresta la furia degli incendi in Italia, Paese che, in quest'estate rovente, detiene per il momento il triste primato europeo per numero di roghi divampati, mentre è seconda, dietro solo alla Grecia, per il numero di ettari divorati dalle fiamme. A bruciare, nelle ultime ore, sono soprattutto le aree boschive in Puglia, Calabria e Sicilia. E nei prossimi giorni, con il termometro che dovrebbe salire sopra i 40 gradi, l'allerta, se possibile, cresce ulteriormente. "Al momento il fenomeno degli incendi boschivi è particolarmente avvertito nelle regioni del Mezzogiorno e soprattutto in Puglia, Calabria e Sicilia che sono interessate da ondate di calore come sta accadendo nella vicina Grecia. Ci sono circa 70 incendi in atto, soprattutto in quelle tre regioni", ha spiegato il colonnello Marco di Fonzo, comandante del Nucleo informativo antincendio boschivo del Comando Carabinieri Tutela Forestale. "Nei prossimi giorni, e in particolare fino a domani, si prevedono temperature ancora più alte e quindi perdura il periodo di massima attenzione", ha aggiunto il colonnello Di Fonzo che ha poi sottolineato: "Chiediamo la massima collaborazione da parte della cittadinanza. E' importante che abbiamo tutti compor-



tamenti idonei per non favorire i roghi e per dare tempestivamente l'allarme in caso di avvistamento anche di piccoli focolai". Di Fonzo ha pure elencato alcuni comportamenti da evitare assolutamente: "Non accendere fuochi in spazi non autorizzati, usare solo aree picnic organizzate, non fare alcun lavoro agricolo o altra attività che possa ingenerare scintille da cui potrebbero partire incendi e, alla vista anche di un piccolo fuoco o fumo, dare l'allarme alle autorità preposte". Nella giornata di ieri sono state 17 le richieste di intervento aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato

(Coau) del Dipartimento della Protezione Civile, di cui sette dalla Calabria, cinque dalla Sicilia, tre dal Lazio, una ciascuna da Molise e Basilicata. "L'intenso lavoro svolto dai piloti della flotta antincendio ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere finora cinque roghi" ha sottolineato la Protezione Civile. E intanto, stando ai dati dell'European Forest Fire Information System (Effis) della Commissione europea, in Italia - dall'inizio dell'anno a oggi - sono bruciati 102.933 ettari di terreno, un'area grande quanto 140mila campi da calcio. Si tratta del quadruplo rispetto ai

28.479 ettari arsi, in media, ogni anno dal 2008 al 2020. Finora nella Penisola sono scoppiati 393 incendi di grandi dimensioni (oltre i 30 ettari), contro una media di 224 nel periodo 2008-2020. L'Effis registra, inoltre, che nell'Unione europea gli incendi stanno bruciando a un ritmo doppio rispetto agli anni scorsi. Dall'inizio del 2021 ad oggi sono stati distrutti dalle fiamme 324.774 ettari di boschi, il doppio dei 160.875 ettari arsi, in media, dal 2008 al 2020, mentre il numero di grandi incendi è arrivato a 1.238 a fronte di una media di 494. Quasi un terzo dei roghi, in termini di estensione, si è registrato in Grecia, dove dall'inizio dell'anno sono andati a fuoco 103.699 ettari di terreno: oltre dieci volte di più rispetto alla media 2008-2020, che è di circa 9mila ettari. Solo negli ultimi 10 giorni nel territorio ellenico sono bruciati 90mila ettari di aree boschive. Come in Grecia, anche in Italia si calcola che almeno il 70 per cento dei roghi siano dovuti all'uomo: non per incidente, ma per inneschi volontari da parte di "piromani e delinquenti", come li ha definiti il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani.

Vittoria Borelli

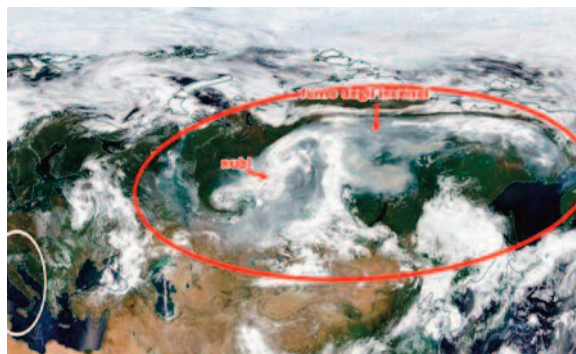
Roghi non soltanto in Europa

Il fumo è arrivato al Polo Nord

Dall'Amazzonia alla Siberia, dalla Grecia alla California, il mondo brucia con i violentissimi incendi che, mai come quest'anno, stanno devastando ettari su ettari di foreste e vegetazione, sconvolgendo intere regioni e spingendo alla fuga migliaia di persone. Roghi che sono tra i gravi sintomi di quella malattia della Terra che è il cambiamento climatico, per il quale l'Onu ha lanciato un forte allarme denunciando la distruzione causata dall'uomo all'ambiente e le sue conseguenze irreversibili. In Europa, il dramma tocca da vicino Italia e Grecia. L'Unione europea ha fatto scattare il meccanismo di solidarietà per le situazioni di emergenza, mobilitando 14

aerei antincendio, 3 elicotteri, circa 1.300 soccorritori e 250 veicoli. Le fiamme hanno colpito anche Macedonia del Nord, Albania, e Turchia. Viaggiando dall'altra parte del globo, in California continua la devastazione provocata dalle fiamme del gigantesco Dixie Fire, diventato il secondo incendio più grande nella storia dello Stato. Le autorità prevedono che potrebbe durare almeno altri dieci giorni.

Quattro persone risultano disperse e migliaia sono state evacuate. Circa il 39 per cento dei residenti della contea di Plumas - la stessa dove è stata rasa al suolo la località di Greenville - hanno ricevuto l'ordine di lasciare le loro case per



il rogo che ha ridotto in cenere oltre 187mila ettari di terreno da quando è scoppiato il 13 luglio. Intanto, secondo il National Interagency Fire Center statunitense, "l'attività degli incendi continua in 15 Stati del Paese" e attualmente, 2 milioni e 300mila acri sono an-

dati in fumo (941mila ettari). La furia del fuoco sta portando distruzione anche nella fredda Siberia, dove il fumo provocato dalle fiamme che stanno sferzando la Yakutia ha raggiunto il Polo Nord per la prima volta nella storia. La densa colonna grigia ha viag-

giato per oltre 3mila chilometri, coprendo vaste zone della regione e provocando evacuazioni e preoccupazioni per il deterioramento della qualità dell'aria. Che la Terra stia bruciando lo si può vedere chiaramente anche dalle immagini della Fire Information for Resource Management System della Nasa, che ha pubblicato una mappa del mondo con i luoghi dove si registrano gli incendi in corso. Sono colpiti dai roghi gran parte del Nord e Sud dell'America, insieme alla zona Centro-Sud dell'Africa. Ad ardere ci sono la penisola arabica, la costa mediterranea e l'Europa nord-orientale, mentre in Asia bruciano le coste dell'India, la Cina, la Malesia e l'Indonesia.

Covid

Vaccini, l'Italia incassa una disponibilità di tre milioni di dosi in più. Figliuolo punta a vaccinare giovani e over 50 senza immunizzazione

(Red) Pioggia di vaccini sull'Italia. Nel mese di agosto si moltiplicano gli arrivi e il Piano di somministrazioni può continuare a tenere il passo. Fino ad ora si andati in altalena sulle 500mila somministrazioni, senza però avere particolari cali. Adesso, con l'arrivo e la certezza di avere nei magazzini i prodotti, si può guardare con ottimismo al futuro. A chiarire la situazione ci ha pensato il Generale Commissario, Figliuolo: "Dal 16 agosto in avanti avremo tre milioni di dosi in più rispetto a quello che pensavamo, grazie all'azione che ha fatto il presidente Draghi con la commissione europea. Dal 16 a fine mese avremo quindi circa 10 milioni di dosi a livello nazionale che ci permetteranno di continuare con un ottimo passo", ha detto il commissario



straordinario all'emergenza coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo. "Oggi in Italia siamo come prime dosi al 69% e circa al 64% di persone vaccinate - ha aggiunto - dobbiamo continuare a correre". Obiettivo di Figliuolo sono poi i giovani: "Da dopo Ferragosto inizieremo con un'attività mirata per i più giovani, conti-

nando sicuramente a pensare agli over 50, perché è una categoria che ha bisogno di implementare i numeri dei vaccinati ed è una categoria che con le varianti rimane sicuramente a rischio, però dobbiamo pensare alla riapertura delle scuole in sicurezza", ha detto Figliuolo. "Il comitato tecnico scientifico ha posto come obiettivo sufficiente quello di raggiungere il 60% degli studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole e per fare questo, vista la molto buona propensione di questa categoria a vaccinarsi, il pensiero è quello di fare un piano che possa a partire da dopo Ferragosto permettere a questi giovani di arrivare negli hub con corsie preferenziali, praticamente senza prenotazioni - ha aggiunto - Questo lo faremo in tutta Italia".

Dal 16 di agosto rischio zona gialla per la Sicilia Troppi contagi e ricoveri ospedalieri per il virus

(Red) Probabilmente la Sicilia non andrà in zona gialla a fine mese, ma addirittura immediatamente dopo Ferragosto. Scatenati per questa misura restrittiva l'impennata di casi di contagi da Covid 19 e la ripresa dei ricoveri per la malattia negli ospedali. Il passaggio dovrebbe avvenire già dal 16 agosto, appena un giorno dopo Ferragosto.

Il nuovo scenario potrebbe far spaventare i numerosissimi turisti che hanno scelto l'isola come meta delle vacanze. Naturalmente in zona gialla non è prevista la reintroduzione del coprifuoco, ma ritorna l'obbligo di indossare mascherina anche all'aperto. Cambiano anche le regole per i ristoranti, che però non dovranno chiudere: in zona bianca il limite di persone sedute allo stesso tavolo è di sei al chiuso, mentre all'aperto le ta-

volate sono libere; in zona gialla, invece, la soglia è di quattro persone, sia per i tavoli all'interno dei locali ma anche fuori. Non ci saranno, invece, limitazioni agli spostamenti all'interno della Regione o tra una Regione e l'altra. Attualmente i posti letto occupati nei reparti ordinari raggiungono il 13,3%, mentre quelli in terapia intensiva il 7,4%. I nuovi parametri prevedono che con il 10% di occupazione delle terapie intensive e il 15% dei posti letto in ricovero ordinario il passaggio in zona gialla avviene automaticamente. Se le percentuali dovessero essere raggiunte entro giovedì 12 agosto, la Sicilia cambierebbe quindi colore a partire dal lunedì successivo. A rischio c'è anche la Sardegna dove l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva è all'11%.

Trecento morti da Covid negli ultimi trenta giorni e oltre 113mila nuovi positivi



Negli ultimi 30 giorni sono state 300 le persone decedute con diagnosi da Covid e 113.131 i contagiati, di cui 1.313 tra gli operatori sanitari.

Sono i dati Iss aggiornati all'8 agosto, in rialzo rispetto ad una settimana fa (relativa ai 30 giorni precedenti), quando si contavano 260 morti e 81.714 contagiati, di cui 915 tra gli operatori sanitari. L'età media dei contagiati negli ultimi 30 giorni è scesa a 27 anni. Intanto il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo annuncia: "Dal 16 agosto a fine mese avremo circa 10 milioni di dosi a livello nazionale che ci permetteranno di continuare con un ottimo passo. Rispetto a quello che pensavamo,

avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e il presidente von der Leyen". Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale - aggiunge -. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre". Per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole, secondo Figliuolo, "il pensiero è quello di fare un Piano che possa dopo ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presidente mi ha rassicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano".

In Veneto Zaia blocca i tamponi gratuiti: "Scappatoia per non vaccinarsi"

All'indomani dello stop all'accesso diretto e libero ai tamponi in Veneto, Luca Zaia spiega che questa possibilità era ormai diventata "l'occasione per uscire senza bisogno di vaccinazione. Risultato, un assalto alla diligenza, ondate senza senso". "Più di qualcuno che non si vuol vaccinare ha visto questa opportunità come una scappatoia gratis" ha spiegato il presidente della Regione. Da martedì dunque in Veneto se si vorrà fare un tampone si tornerà a pagare, per l'esattezza da 8 a 22 euro. Parlando al "Corriere della Sera", Zaia ha comunque difeso la misura adottata: "In due mesi abbiamo superato il milione di tamponi - ha spiegato -. Chiunque poteva presentarsi quando e dove voleva, e siamo stati l'unica regione che lo ha fatto". A cambiare tutto è stata l'introduzione del green pass. "Il tampone è diventato l'occasione per uscire senza bisogno di vaccinazione - dice -. C'è stato l'assalto alla diligenza, venerdì abbiamo dovuto fare 52mila tamponi. Ma noi abbiamo il dovere di farli agli ammalati, a chi ha avuto contatti

con i malati, ai lavoratori della sanità e delle case di riposo e a chi va a trovare i congiunti in queste strutture". Zaia poi, ricordando che il 75% dei veneti è già vaccinato ("e questa percentuale salirà ancora"), sottolinea l'efficacia della campagna. "La scelta fatta dalla stragrande maggioranza dei veneti si è tradotta in un argine per la comunità - afferma -. Se non avessimo il po-

polo dei vaccinati, oggi non avremmo gli ospedali semi-vuoti". Il presidente della Regione Veneto parla anche della questione green pass e lavoro. "Io sono molto laico, penso che le parti debbano trovare un accordo: datori di lavoro, sindacati e comunità scientifica. Di certo, se avessimo tutti vaccinati i rischi sarebbero compressi al minimo".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU f t i y



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Esteri

Grecia, paura e disperazione sull'isola di Evia. Lotta contro il tempo per domare un violento incendio

I vigili del fuoco in Grecia stanno lottando contro il tempo sull'isola di Evia per evitare che un violento incendio raggiunga la città di Istiaia che ospita migliaia di abitanti. La battaglia è andata avanti tutta la notte per contenere le fiamme che da otto giorni divampano su questa immensa isola alberata a 200 km a est di Atene. Ad Avgaria, uno dei paesini nei pressi della città, le fiamme hanno sfondato le barriere tagliafuoco create lunedì sera.

Il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis si è scusato con i cittadini in un discorso alla tv nazionale per i fallimenti nella lotta agli incendi che stanno devastando il Paese e in particolare l'isola di Evia. "Po-



tremmo aver fatto ciò che era umanamente possibile, ma in molti casi non è stato sufficiente", ha detto il presidente del Consiglio, citato dalla Bbc, aggiungendo che la distruzione di Evia e di altre località del territorio "colpisce i cuori di tutti". Il premier ha inoltre promesso un risarcimento per

tutte le vittime dei roghi e un grande sforzo di riforestazione e rigenerazione dei territori devastati dalle fiamme. "Questi ultimi giorni sono stati tra i più difficili per il nostro Paese da decenni - ha detto -. Abbiamo a che fare con un disastro naturale di dimensioni senza precedenti".

Sacerdote assassinato in Francia, l'assassino si era già reso responsabile dell'incendio della cattedrale di Nantes



(Red) Un sacerdote, padre Olivier Maire, è stato assassinato a Saint-Laurent-sur-Sèvre, cittadina situata a una ventina di chilometri a sud di Cholet, in Vandea, Francia.

Il corpo è stato ritrovato nei locali della comunità dei frati missionari Mon-

fortani, di cui padre Olivier era superiore.

Un uomo sulla quarantina si è quindi recato alla gendarmeria di Mortagne-sur-Sèvre per confessare l'omicidio.

Secondo la stampa francese, si tratterebbe dell'uomo di nazionalità ruandese incriminato per l'incendio della cattedrale di Nantes il 18 luglio dello scorso anno. Incarcerato per diversi mesi era stato scarcerato e messo sotto controllo giudiziario lo scorso giugno in attesa del processo. "Tutto il mio sostegno ai cattolici del nostro Paese dopo il drammatico assassinio di un sacerdote in Vandea", ha twittato il ministro dell'Interno Gérald Darmanin, che si è immediatamente recato sul posto. L'omicidio ha portato a uno scontro sul social media tra il ministro Darmanin e la leader del Rassemblement National Marine Le Pen. "In Francia, quindi, si può essere clandestini, dare fuoco alla cattedrale di Nantes, non essere mai espulsi e colpire nuovamente uccidendo un prete", ha scritto su Twitter Le Pen.

"Quello che sta accadendo nel nostro Paese è di una gravità senza precedenti: è il completo fallimento dello Stato e di Darmanin".

Il ministro dell'Interno ha risposto che l'uomo non poteva essere espulso finché non fosse stata revocata la sorveglianza giudiziaria. In risposta, Marine Le Pen ha affermato che "questo clandestino poteva essere espulso dal 2019".

Afghanistan, i talebani muovono alla conquista delle grandi città. Gran parte del territorio è già finito sotto il loro controllo

"In vent'anni di conflitto, non era mai accaduto che le milizie talebane assaltassero cinque capoluoghi di provincia contemporaneamente": così scrive il New York Times, all'indomani di una giornata disastrosa per le forze militari di Kabul: ben tre grandi città del nord sono cadute sotto il controllo dei miliziani mentre altre sono circondate. Si tratta di Sar-i-Pul, Tالقان e dell'importante snodo commerciale e minerario di Kunduz.

Quest'ultima città conta 270.000 abitanti ed è il punto di passaggio verso i giacimenti minerari più a nord. Kabul al momento ha registrato solo sporadici attentati nei giorni scorsi, ma la stretta intorno alla sua provincia è sempre più forte: a pochi chilometri dalla capitale, la notte scorsa il gruppo ha attaccato poi la città di Pul-e-Khumri, capoluogo della provincia di Baghlan. Pesanti combattimenti sarebbero ancora in corso, mentre sempre nella notte le forze governative sarebbero riuscite a respingere l'offensiva contro Aybak, nella provincia di Samangan, che si trova più a nord. Altre tre grandi città sono invece ancora sotto assedio: Herat, Kandahar e La-



shkar-Gah, a sud. In quest'ultima città, secondo le fonti di stampa internazionale, si è sentita una pesante esplosione provenire dal quartier generale della polizia. La stampa locale riferisce inoltre della morte di almeno venti civili negli ultimi giorni. I combattimenti si stanno registrando anche a Mazar-e-Sharif, ritenuto un hub commerciale importante verso l'Uzbekistan, tra i cinque Paesi che venerdì scorso hanno preso parte a un vertice d'emergenza a Avaza, in Turkmenistan, assieme a Tagikistan, Kazakistan e Kirghizistan. Le cinque ex repubbliche sovietiche hanno de-

ciso di fare il punto sulla sicurezza nel Paese vicino, preoccupate per un eventuale ritorno dei talebani al potere. L'offensiva dei combattenti talebani è ripresa con forza subito dopo l'annuncio - dopo quasi due decenni di presenza nel Paese asiatico - del ritiro delle forze militari statunitensi, in violazione così dell'accordo di pace raggiunto con la Casa Bianca nel 2020. La stampa internazionale conferma che nelle ultime ore l'aviazione americana ha sostenuto le forze afgane bombardando vari obiettivi e uccidendo un numero imprecisato di combattenti, a meno di un

mese dalla smobilitazione completa dei suoi militari dal Paese. L'amministrazione del presidente Joe Biden, al momento, sembra infatti decisa a portare a termine la conclusione della missione.

A Kabul sono le tre del pomeriggio quando al telefono risponde Alberto Zanin dal Centro chirurgico per vittime di guerra, dove lavora come coordinatore medico per Emergency.

"La situazione è tranquilla", riferisce all'Agenzia Dire, ma sembrerebbe una calma apparente, dato che intorno alla provincia della capitale proseguono gli scontri tra l'esercito e i combattenti talebani, che dall'uscita delle truppe statunitensi dal Paese avrebbero preso il controllo di circa 200 dei 400 distretti del Paese. Da alcuni giorni poi è iniziato l'assedio delle principali città: Kunduz è caduta assieme ad altri quattro importanti centri del nord - Takhar, Jowzjan, Sar-e Pol e Nimruz - a cui da poche ore si è aggiunto quello di Aibak, nella provincia settentrionale di Samangan. Sotto assedio anche Mazar-e Sharif, Herat, Kandahar e La-shkar-Gah.

CENTRO STAMPA REGIONALE SOC COOP					
Sede Legale in Via Alfana 39, 00191 Roma					
Capitale sociale € 3.000,00 I.V. - Iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Roma al n° 427585 – CF 04934130586 – PI 01328701006					
Iscritta all'Albo Cooperative al n°A171885					
BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA AL 31 DICEMBRE 2020					
(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/1996 convertito con Legge 650/1996ed ai sensi dell'art 9 della delibera 129/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazioni, denominata Informativa Economica di sistema)					
STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO	ANNO 2019	ANNO 2020	PASSIVO	ANNO 2019	ANNO 2020
A. Crediti verso soci	€ -	€ -	A. Patrimonio netto		
B. Immobilizzazioni			I. Capitale sociale	€ 3.000	€ 3.000
			II. Riserva sovrapprezzo azioni		
I. Immateriali	€ -	€ -	III. Riserva di rivalutazione		
II. Materiali	€ -	€ -	IV. Riserva Legale	€ 10.696	
III. Finanziarie	€ -	€ 88.200	V. Riserva Statutaria		
			VII: Altre riserve distintamente indicate		
Totale B (I+II+III)	€ -	€ 88.200	Riserva da euro		
C. Attivo Circolante			Versamento soci c/cap infrutt.	€ 74.970	€ 88.246
			VIII. Utile (perdita) portata a nuovo	€ 26.263	€ 32.039
I. Rimanenze	€ -	€ 121	XI Utile (perdita) dell'esercizio	€ 8.614	€ 8.535
II. Crediti			TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 123.543	€ 131.820
esigibili entro l'anno	€ 1.086.757	€ 1.327.282	B. Fondi per rischi ed oneri		
esigibili oltre l'anno			C. Trattamento di fine rapporto	€ 65.227	€ 74.904
III. Attività fin che non costituiscono part.	€ -	€ -	D. Debiti		
IV. Disponibilità liquide	€ 144.692	€ 156.412	dovuti entro l'anno	€ 937.032	€ 1.163.923
			dovuti oltre l'anno	€ 105.647	€ 201.368
Totale attivo C. Attivo Circolante (I+II+III+IV)	€ 1.231.449	€ 1.483.815	TOTALE DEBITI	€ 1.042.679	€ 1.365.291
D. Ratei e Risconti attivi	€ -	€ -	E. Ratei e Risconti	€ -	€ -
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)	€ 1.231.449	€ 1.572.015	TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	€ 1.231.449	€ 1.572.015
CONTO ECONOMICO					
	ANNO 2019	ANNO 2020		ANNO 2019	ANNO 2020
A. Valore della Produzione			C. Proventi ed oneri finanziari		
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	€ 400.000	€ 404.232	15. Proventi da partecipazioni		
2.Variazione Rimanenze			16. Altri proventi finanziari		
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione			17. Interessi ed altri oneri finanziari	€ 202	€ 194
4.Incremento immobilizz per lavori interni			17 bis. Utili e perdite su cambi		
5. Altri ricavi e proventi	€ 435.247	€ 413.605	TOTALE C (15+16+17+17 bis)	-€ 202	-€ 194
Contributi in conto esercizio	€ 381.002	€ 403.918	D. Rettifiche di valore		
Altri	€ 54.245	€ 9.687	18. Rivalutazione di titoli	€ -	€ -
TOTALE A (1+2+3+4+5)	€ 835.247	€ 817.837	19. Svalutazione di titoli	€ -	€ -
B. Costi della produzione			TOTALE D (18+19)	€ -	€ -
6. Per materie prime			Risultato prima delle imposte (A-B+-C+D)	€ 12.770	€ 11.988
7. Costi per servizi	€ 420.220	€ 479.846	20. Imposte sul reddito		
8. Costi per godimento beni di terzi			Imposte correnti	€ 4.156	€ 3.453
9. Costi per il personale	€ 250.458	€ 295.159	Imposte differite	€ -	€ -
a) salari e stipendi	€ 185.179	€ 221.925	Imposte anticipate	€ -	€ -
b) oneri sociali	€ 51.402	€ 57.351	21. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€ 8.614	€ 8.535
c) trattamento fine rapporto	€ 13.877	€ 15.883			
d) trattamento di quiescenza e simili					
e) altri costi					
10. Ammortamenti e svalutazioni	€ -	€ -			
a) Amm.to immob immateriali		€ -			
b) Amm.to immob materiali	€ -				
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) Sval. Cred e disp liquide					
11. Variazione delle rimanenze					
12. Accantonamento per rischi					
13. Altri accantonamenti					
14. Oneri diversi di gestione	€ 151.597	€ 30.650			
TOTALE B. (6+7+8+9+10+11+14)	€ 822.275	€ 805.655			
Differenza ttra valore della prod e costi (A-B)	€ 12.972	€ 12.182			
PROSPETTO DELLE VOCI DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020					
(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/1996 convertito con Legge 650/1996ed ai sensi dell'art 9 della delibera 129/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazioni, denominata Informativa Economica di sistema)					
01 RICAVI DELLE VENDITE COPIE	€ 29.232		06 abbonamenti		
02 PUBBLICITA'	€ 375.000		07 pubblicità		
03 diretta			08 RICAVI DA VENDITA INFORMAZIONI		
04 tramite concessionaria	€ 375.000		09 RICAVI DA ALTRA ATTIVITA' EDITORIALI		
05 RICAVI EDITORIA ON LINE			10 TOTALE VOCI (01+02+05+08+09)		€ 404.232

Cronaca italiana

Il grande caldo soffoca l'Italia. Temperature da record fino a dopo Ferragosto

(Red) Italia alle prese con la quarta ondata di caldo di questa estate: sul Mediterraneo centrale infatti torna a consolidarsi l'Anticiclone Nord-Africano, destinato a occupare con prepotenza anche il Centro-Sud dove si raggiungeranno di nuovo temperature intorno ai 40 gradi e oltre, fino a sfiorare i 45 gradi nelle Isole maggiori. Secondo le attuali proiezioni, l'ondata di calore proseguirà per tutta la settimana, compreso il weekend di Ferragosto, ma sembra addirittura destinata a perdurare almeno fino al 19-20 di agosto, rivelandosi la più intensa e duratura di questa estate. "Il promontorio anticiclonico è già una realtà, con valori molto alti già in queste ore, fino a +42/+43°C localmente e ancor più in quelle prossime", riporta MeteoWeb.

"Si tratta di una lingua di fuoco dalla portata eccezionale, in seguito alla quale potrebbero scaturire record termici per il mese di agosto. La causa determinante è l'avvento di un promontorio nordafricano piuttosto esteso dall'entroterra algerino-tunisino verso il Mediterraneo centrale e l'Italia, con copertura anticiclonica a 360°



su tutto il paese e con il cuore rovente che si porrà dall'entroterra algerino-orientale, la Tunisia, verso le nostre due isole maggiori, fino localmente ai settori centro-meridionali tirrenici e peninsulari meridionali".

Le temperature massime, raggiungeranno in questi giorni ed almeno fino a Ferragosto e oltre, picchi ricorrenti di +35/+37°C al Centro, ma diffusi tra +37/+40°C fra il Lazio, localmente anche la Toscana, sulle aree interne ombre e abruzzesi e la Campania interna; ulteriori 3/4° in più al Sud peninsulare e valori fino a +45/+46° sulle isole maggiori.

In particolare, +41/+43°C sono attesi tra la Puglia interna, soprattutto centro-settentrionale, quindi

in particolare il Foggiano, il Tavoliere, e poi la Lucania, anche qui specie il Materano e i settori calabresi interni; su questi settori potranno aversi anche picchi si 44°C. I medesimi picchi saranno diffusamente presenti anche sulle isole maggiori, ma qui con estremi ancora più elevati fino a +45/+46°C sulla Sicilia centro-orientale, soprattutto sul Catanese, e fino a +44°/+45°C sulla Sardegna meridionale, specialmente tra area Carbonia Iglesias, Sud Oritanese e Cagliariitana occidentale. Non sarebbero esclusi, specie sulla Sicilia, anche valori estremi oltre quelli ponderati, magari per particolari favori legati a condizioni di "favonio" o altre termiche peculiari.

Vacanze? 1,8mln di italiani le faranno in tenda o camper

(Red) Sono circa 1,8 milioni i turisti italiani che hanno deciso quest'estate di trascorrere la vacanza in tenda, roulotte o camper, per conciliare le esigenze di indipendenza, flessibilità e risparmio con la volontà di stare con la propria famiglia riducendo al minimo i contatti con l'esterno a causa delle restrizioni imposte dal Covid ma anche della risalita dei contagi e del diffondersi delle varianti. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè per la notte di San Lorenzo. A scatenare queste scelte di vita all'aperto l'esigenza di indipendenza, la flessibilità e il risparmio, dall'altra la volontà di ridurre al minimo i contatti con l'esterno a causa delle restrizioni imposte dal Covid ma anche della risalita dei contagi e del diffondersi delle varianti: si spiega così il boom del turismo "open air". Secondo un'analisi, diffusa da Coldiretti e Ixè, alla vigilia della Notte di San Lorenzo, tradizionalmente dedicata a guardare le stelle con lo sciamone delle meteore Perseidi

attese nei cieli di agosto, sono 1,8 milioni gli italiani che hanno deciso quest'estate di trascorrere la vacanza in tenda (soprattutto i più giovani), roulotte o camper. L'offerta turistica made in Italy ha colto questa opportunità e lungo tutta la penisola sono disponibili servizi, aree di sosta e quasi 3.000 campeggi al mare, nelle città d'arte, in montagna ed anche in campagna. Si stima che in Italia siano presenti circa 12.000 piazzole di sosta negli agriturismi italiani che sono particolarmente apprezzate dagli amanti della vacanza all'aria aperta, come i camperisti. Molte aziende agrituristiche, sottolinea la Coldiretti, ci sono attrezzate con l'offerta di colazioni al sacco o con la semplice messa a disposizione di spazi per picnic, tende, roulotte e camper per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali.

Morti bianche, altre tre in poche ore a Bergamo, Foggia e Brescia

(Red) Un uomo di 36 anni è morto in una azienda di San Paolo d'Argon, in provincia di Bergamo. L'uomo sarebbe deceduto dopo essere precipitato da un'altezza di circa 8 metri all'interno della Toora Casting, che produce componenti d'alluminio per auto. Sul posto, con i soccorritori, sono intervenuti anche i carabinieri. Altro incidente sul lavoro questa volta in Puglia dove un operaio di 47 anni è morto all'interno di un cantiere edile a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, dopo essere rimasto schiacciato da una lastra di calcestruzzo. Vani i tentativi di soccorrerlo dei compagni di lavoro. Quando sono arrivati i sanitari per l'operaio non c'era più nulla da fare. Per accertare le cause

dell'ennesima tragedia sul lavoro sono in corso indagini dei carabinieri. Grave incidente sul lavoro anche nel bresciano dove un Guardacaccia appena assunto, lavorava da 24 ore escivolato in un dirupo e, per le gravi lesioni riportate nella caduta, non ha avuto scampo. Il ragazzo si chiamava, Simone Valli, 18 anni, residente a Tegliolo (Sondrio), e stava prestando servizio nella riserva naturalistica di Valbelviso, al confine con la provincia di Brescia. Il compito dei guardacaccia, in questa oasi naturale, consiste nella vigilanza venatoria in un'area, gestita da un concessionario, in cui soltanto pochi soci possono praticare la caccia, ma sempre accompagnati dagli agenti assunti dall'azienda faunistica.

La Regione E. Romagna prova a salvare gli alberi monumentali

La Regione prova a salvare gli alberi monumentali, ben 530 in Emilia-Romagna, distribuiti in 147 Comuni. Per la loro gestione, in continuità con un analogo stanziamento dell'anno in corso, viale Aldo Moro mette a disposizione 200.000 euro per interventi che potranno essere realizzati nel corso del 2022 e potranno riguardare anche alberi di privati cittadini. "La Regione rafforza il suo impegno per la valorizzazione di questi esemplari che costituiscono un patrimonio per l'intera collettività e che spesso fanno parte dell'identità di un luogo e di un territorio", spiega l'assessore regionale ai Parchi e alla forestazione Barbara Lori. "Si tratta spesso di esemplari antichissimi, arrivati fino a noi nel corso dei secoli, di grande interesse

anche sotto il profilo della biodiversità di cui sono preziosi custodi". Il bando si rivolge agli enti pubblici cui è affidata la tutela di questi esemplari, alcuni dei quali sono riconosciuti anche a livello nazionale. Ovvero: Comuni ed enti parco che potranno presentare domanda alla Regione entro il 30 settembre. I cittadini proprietari di un albero monumentale e interessati alla sua manutenzione dovranno rivolgersi al proprio Comune. Tra gli interventi che potranno essere finanziati, fino a un massimo di 20.000 euro, quelli di potatura dei rami secchi, di consolidamento e difesa fitosanitaria, ma anche di predisposizione di cartelli segnaletici. Nel 2021 la Regione ha finanziato con 256.000 euro 24 interventi conservativi e di sal-

vaguardia in 14 Comuni. Tra le caratteristiche che individuano un albero monumentale, ricorda la Regione, ci sono la circonferenza del tronco, l'altezza, lo sviluppo dei rami e della chioma. E poi l'età, la rarità botanica, la posizione dominante nel paesaggio, qualche volta il legame con gli avvenimenti storici e culturali. Gli interventi conservativi e di salvaguardia, si sottolinea ancora, sono coordinati in ogni fase da figure professionali specifiche e da tecnici di comprovata esperienza in questo particolare settore "e servono al mantenimento delle condizioni di salute dell'albero, al miglioramento della funzionalità fisiologica, alla salvaguardia della zona di protezione, alla tutela della pubblica incolumità".

Roma

D'Amato (Regione Lazio): “Somministrare 7,2 milioni di dosi vaccinali”

“Superate le 7,2 milioni di dosi somministrate nel Lazio”. Lo dichiara in una nota l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria, Alessio D'Amato, che aggiunge: “Il 70% della popolazione con più di 12 anni ha completato il ciclo vaccinale. Un risultato importante che va ulteriormente consolidato nel mese di agosto. L'obiettivo è quello di raggiungere l'80% della popolazione over 12 con la vaccinazione completa. Dopo Ferragosto un ruolo importante nella campagna vaccinale lo avranno i pediatri di libera scelta. Le famiglie e i ragazzi potranno tranquillamente rivolgersi a loro per ogni chiarimento. Il vaccino conclude D'Amato- si è dimostrato sicuro ed efficace anche negli adolescenti”. “Non capisco di quale fallimento parli il senatore Matteo Salvini riferendosi a Zingaretti, abbiamo subito un attacco da criminali informatici, e stiamo difendendo i cittadini. Il Lazio è la prima regione italiana per completa copertura vaccinale

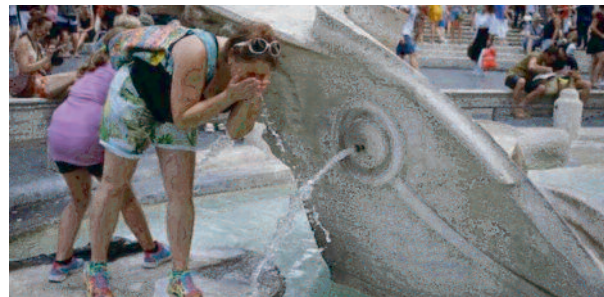


e questo rappresenta una sicurezza per la salute dei cittadini e per la nostra economia. Il resto sono solo chiacchiere da ombrellone”, ha detto l'assessore.

Allerta rossa per ondate di calore per Roma e la Regione Lazio. Massima attenzione per bambini e anziani

Il Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio, nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal Ministero della Salute, ha emesso il bollettino ondate di calore che prevede anche per mercoledì 11 e giovedì 12 agosto 2021 il LIVELLO 3.

LIVELLO 3: Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per più giorni consecutivi). Indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sott-



togruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute. Si ricorda che

per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

La Lega presenta esposto in Procura su disservizi Ama. Scongiorare emergenza rifiuti a settembre

Aprire un'indagine sull'emergenza rifiuti della Capitale, determinando se sussistano rischi sanitari configurandosi quindi la fattispecie col-

posa di “pericolo di epidemia”, “inquinamento ambientale” nonché di omissione di atti d'ufficio da parte dei preposti al servizio, come pure delle autorità cui è demandata la sua vigilanza; intimare l'adozione di provvedimenti risolutivi e urgenti per l'emergenza rifiuti nella Capitale valutando l'immediato esercizio del potere sostitutivo commissariando Roma e la Regione Lazio nella gestione del ciclo dei rifiuti”.

A chiederlo in un'esposto depositato alla Procura sono Fabrizio Santori e Monica Picca, dirigenti romani della Lega Salvini Premier che hanno lanciato anche una petizione popolare per sostenere l'esposto e chiedere la restituzione della Tari ai cittadini, visto lo scarso servizio di gestione dei rifiuti. “Senza una definizione della problematica la situazione di emergenza rifiuti nella Capitale deflagrerà a settembre riproponendosi ciclicamente con un gravissimo ri-



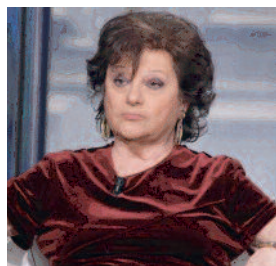
schio per i cittadini romani oltre che per un continuo sperpero di denaro pubblico. Ogni giorno restano a terra fino a 1.500 tonnellate (un terzo del quantitativo prodotto quotidianamente), con cumuli che attendono anche una settimana prima di essere raccolti ed è grave il rischio che, con l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, i rifiuti utilizzati da soggetti positivi al COVID-19 possano trovarsi per strada e incrementare i contagi”, spiegano i leghisti. “Nel frattempo la raccolta differenziata non decolla: dal 43% del 2016 al 46% di

oggi, le previsioni iniziali della giunta di Virginia Raggi parlavano del 70% nel 2021.

Campidoglio e Regione Lazio quotidianamente si scontrano senza trovare soluzioni e scaricando l'uno all'altro le loro responsabilità per tali motivi è necessario un intervento sovraordinato di Ministero dell'Ambiente e Ministero della Salute per dire basta a questa giostra indegna che sta calpestando la dignità della Capitale d'Italia, oltre a metterla continuamente a rischio sanitario”, concludono Santori e Picca.

Matone stizzita va all'attacco: “Ticket unito. A chi fa paura”?

“Poche, chiare ma sentite parole: forza Enrico Michetti, forza Simonetta Matone, forza Centrodestra unito. Insieme si vince! Tutto il resto è pettegolezzo, anche un po' scontato”. Lo dichiara Simonetta Matone, candidata prosindaca al Campidoglio e consigliere comunale nella lista della Lega. “Confermo una volta per tutte, per chi si fosse collegato solo adesso, che il ticket Michetti/Matone è unito sugli obiettivi e si fonda sul rispetto reciproco tra me e l'amico Enrico”, spiega Matone. “Da noi poche chiacchiere e polemiche, l'unica arma rimasta invece nelle mani dei nostri av-



versari e di chi ogni giorno cerca di minare, inutilmente, il nostro lavoro per i cittadini romani. Io ed Enrico preferiamo parlare di emergenza, rifiuti, trasporti al collasso, sicurezza e periferie”, conclude Matone.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Emergenza rifiuti, Ama chiede di riaprire tre discariche

Gravi rischi a settembre se non si potrà conferire a Colleferro, Roccasecca e Guidonia

La riapertura delle discariche di Colleferro, Roccasecca e Guidonia, oltre all'attivazione del Tmb della Ambiente Guidonia (gruppo Cerroni) per evitare che Roma vada in emergenza a settembre. L'Ama, attraverso il suo amministratore unico Stefano Zaghis, lo ha chiesto al prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, nel corso della riunione convocata proprio dall'autorità territoriale di governo in seguito alla lettera con la quale la municipalizzata dei rifiuti ha lanciato l'allarme di una nuova emergenza per settembre, quando la città tornerà a popolarsi.

Quasi 1.400 tonnellate di rifiuti in strada ogni settimana, era stato l'allert di Ama, in mancanza di un intervento sulla società Ecosystem (proprietaria di un impianto di trattamento meccanico, quindi senza stabilizzazione della frazione organica dell'indifferenziato, a Pomezia) perché

riprenda a trattare 420 tonnellate a settimana di rifiuti 'tal quale' di Roma e sugli impianti fuori regione della Scapigliato, Cermec (entrambi in Toscana) e Sapna (Città metropolitana di Napoli) per le restanti 920 tonnellate. In subordine, la partecipata del Campidoglio ha chiesto la riattivazione del Tmb di Guidonia, autorizzata dalla Regione nel 2015 ma mai partito per una vicenda processuale, conclusasi con un'archiviazione, e poi per una lunga querelle con la Soprintendenza della Città Metropolitana di Roma, che si sta opponendo (insieme al Comune di Guidonia) alla riapertura della strada che conduce all'impianto. Il prefetto Piantedosi avrebbe chiesto al sindaco della città tiburtina il suo parere sulla riapertura del Tmb ricevendo come risposta la netta contrarietà argomentata con problematiche che riguardavano anche la discarica.



Come al solito il problema di Roma è legato alla mancanza di sbocchi e se finora il "tappo" era stata la discarica, tra poco la strettoia sarà ancora prima, cioè gli impianti di trattamento. I quali però, a loro volta, prima di accettare i rifiuti della Capitale devono avere la certezza di sapere dove inviare gli scarti a smaltimento e il Csa a bruciare nei termovalorizzatori. È il caso del Tmb della Rida Ambiente di Aprilia. L'azienda pontina ha co-

municato al prefetto, Ama, Comune e Regione di essere in grado di ricevere fino a oltre 3.000 tonnellate settimanali di immondizia indifferenziata romana (più del doppio di quanto serve ad Ama) a patto che, come sta avvenendo per le aziende menzionate dalla sindaca Virginia Raggi nella sua Ordinanza di riapertura della discarica di Albano, vengano indicate discariche e termovalorizzatori dove conferire i prodotti in uscita dal

processo industriale dell'impianto. Riecco dunque che si torna alle discariche da individuare, sapendo (altro dato ribadito nell'incontro) che quella di Civitavecchia è in esaurimento e a Viterbo non vogliono più saperne di ricevere i rifiuti di Roma né quelli di Latina. Nel frattempo il Prefetto ha chiesto ad Ama di continui aggiornamenti e approfondimenti per inviare i rifiuti fuori Regione. L'azienda di via Calderon de La Barca, tramite la gara portata a termine con Invitalia, si è assicurata alcuni spazi per smaltimento e termovalorizzazione in giro per l'Italia e all'estero ma i lotti sarebbero attivabili solo dal prossimo anno. Intanto la Regione si è impegnata a fare la propria parte con la Toscana e la Campania per quanto riguarda gli accordi per l'invio di rifiuti indifferenziati alle società Cermec e Sapna. Dire

Ambiente, Roma, Volpi (FdI): Raggi e Zingaretti medaglie d'oro di ipocrisia

"La nostra presenza al Consiglio è esclusivamente un atto di rispetto e di sostegno a tutti quei cittadini, ai comitati, alle associazioni, ai Sindaci che ormai da settimane presidiano la discarica di Albano. Ci è stato impedito di svolgere il nostro ruolo di consiglieri in quanto privati dell'elemento democratico del confronto, ci è stato impossibile intervenire in modo tecnico in quanto l'interlocutore di maggioranza pratica il bipensiero, da un lato si espongono tesi attraverso i consiglieri delegati dall'altro la Sindaca ordina e dispone".

Così, in una nota Andrea Volpi, capogruppo FdI in Città Metropolitana di Roma. "L'atteggiamento

ambiguo e privo di una linea politica retta - continua - l'avevamo già intuito nel vedere il M5S nascondersi di fronte alla battaglia sull'acqua pubblica, ma sull'ambiente si è riusciti nell'impresa di fare peggio. Abbiamo dovuto attendere il 9 agosto 2021 per avere il Sindaco Raggi in Città metropolitana. Alle sue lunghe e prolungate assenze, che mi viene da rimpiangere, la Raggi ha contrapposto uno strano e immotivato impeto nell'agire ordinando di conferire i rifiuti di Roma in Provincia". "E non è solamente una questione di conflitto di interesse con le elezioni romane, bensì - prosegue Volpi - una prevaricazione che va oltre il normale agire

delle Istituzioni e della politica. Ma è normale che una scelta così importante, così pesante, così scontata possa celarsi dietro lo spauracchio dell'urgenza? Ma è normale che dell'emergenza rifiuti se ne è potuto discutere in tutte le sedi tranne in quella che detiene le competenze di cui si è avvalsa la Sindaca per disporre l'ordinanza? Ma è normale che il Consigliere delegato all'Ambiente non sapesse o abbia volontariamente omesso in Commissione quale fosse il reale volere della Sindaca? Perché oltre al Consiglio metropolitano non è stata convocata la Conferenza dei Sindaci?". "Già un anno fa - ricorda - il Gruppo Consiliare di Fdi chie-

deva di discutere nella sede del Consiglio metropolitano il tema dell'emergenza rifiuti. Già un anno fa lo scaricabarile, evidentermente, con il presidente della Regione Zingaretti metteva in luce quanto non fosse stato prodotto nulla per limitare questa emergenza.

Avremmo potuto estendere le nostre discussioni al sistema di raccolta differenziata, avremmo potuto sottolineare come l'area in cui è stato deciso di conferire i rifiuti è una delle più virtuose della Regione, ma questo evidentemente non interessa". "Il Sindaco di Roma e il Presidente della Regione, oggi colpevolmente assente, hanno fatto finta di litigare

e di far credere che le loro mosse fossero reali, ma sottobanco, e neanche troppo, emerge la verità. Zingaretti avrebbe potuto commissariare (sostituirsi) al Sindaco della Città metropolitana, ma ha preferito non farlo, per mere opportunità elettorali. Ha preferito abbandonare la Città di Albano Laziale e il suo Sindaco al quale esprimiamo anche in questa sede la nostra solidarietà istituzionale. Di cos'altro vogliamo discutere? Oggi al Sindaco di Roma e al Presidente della Regione consegniamo virtualmente due medaglie d'oro per aver dimostrato di essere campioni indiscussi di ipocrisia", conclude Volpi.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Spettacolo: IWonderfull compie un viaggio nel mondo dello show business e delle sue regole

Spettacolo: IWonderfull compie un viaggio nel mondo dello show business e delle sue regole Roma - 09 ago 2021 (Prima Pagina News) - Ci sono molti modi per cambiare il mondo. Talvolta bastano anche gesti apparentemente piccoli come quelli che vengono raccontati questa settimana su IWonderfull, tre storie di piccole grandi rivoluzioni.

La prima visione della settimana è Uncle Howard, storia della breve, purtroppo vita del regista Howard Brookner, talento della generazione newyorkese di Jim Jarmusch e Tom DiCillo, due dei suoi migliori amici oltretutto, morto a pochi giorni dal suo trentacinquesimo compleanno di AIDS. Oltre ad avere lasciato un bellissimo e per molto tempo introvabile documentario di su William Burroughs, la storia di Brookner, fatta di una passione per l'arte cinematografica che di fatto ne accelerò la morte, racconta anche un periodo storico e una scena culturale, quella della New York degli anni Ottanta, che tanto ha dato all'arte e al cinema.

Il film della settimana è MyGeneration, documento meraviglioso, per ricordare ai posteri che una volta la

capitale britannica era il centro del mondo, e lo è rimasto per molto tempo. Almeno fino al 23 giugno del 2016, quando non si è deciso che la parola d'ordine dovesse essere "Leave". L'esatto contrario di quanto accadeva negli anni Sessanta, quando invece lo scambio culturale sembrava non essere mai sufficiente. La cultura pop, i Beatles e i Rolling Stones, l'arte, la psichedelia, la moda, tutto questo narrato da un figlio della Londra proletaria che andò alla conquista del mondo, Sir Michael Caine, che in quegli anni diventò uno degli attori britannici più apprezzati nel mondo, una condizione che gli permise di godere appieno quello che Londra offriva. La I Wonder Story è davvero una storia eccezionale. Pochi sanno chi fosse Michael White. Ma tutti conoscono il Rocky Horror Pictures Show. Ecco, senza di lui non sarebbe probabilmente mai esistito, e già basterebbe questo. Michael White è stato uno dei più geniali impresari teatrali del West End, fautore di successi come Oh, Calcutta, ma anche produttore cinematografico per i Monty Python e Louis Malle. Personaggio vulcanico, immancabile nei party lon-



dinesi dal 1970 e per i successivi quarant'anni, la sua vita impareggiabile viene raccontata nel documentario The Last Impresario, girato da Gracie Otto, figlia dell'attrice australiana Miranda Otto. Anche su IWonderfull Prime Video Channel, il canale SVOD disponibile su Amazon Prime Video, è possibile trovare una vasta selezione dei titoli I Wonder Pictures, arricchita questa settimana da Dopo la guerra, di Annarita Zambrano. Marco è un terrorista, da tempo ha trovato asilo in Francia, dove si è rifugiato dopo essere stato condannato per omicidio. La legge francese lo ha protetto finché, nel 2002, un nuovo tragico attentato non lo vede nuovamente sospettato, stavolta come mandante. Quando il governo italiano ne chiede

l'estradizione, Marco decide di darsi alla macchia portando con sé Viola, la figlia adolescente. Il viaggio che intraprenderanno insieme sarà non solo un duro confronto tra padre e figlia, ma anche tra due generazioni, una perduta e l'altra che ancora deve trovare il suo posto nel mondo. Dopo la guerra è un film che riapre ferite che l'Italia non è ancora riuscita a curare ed è anche una profonda riflessione sul concetto di colpa e sul uno scontro ideologico e sociale mai risolto e ancora attualissimo. Protagonista è un intenso Giuseppe Battiston in una delle sue migliori interpretazioni.

La Triplette IWonderfull del 12 agosto 2021

Il film della settimana: My Generation a € 2.99

I Wonder Story: The Last Impresario a € 4.99

Prima Visione: Uncle Howard a € 7.99

Su IWonderfull su Prime Video Channels in abbonamento mensile a € 6.99:

Dopo la guerra My Generation, The Last Impresario, Uncle Howard fanno parte della Unipol Biografilm Collection.

Arti performative, Prato Carnico (Ud): al via la nuova edizione di Microfestival

Farà tappa in cinque località del Friuli l'Ape Piaggio di Microfestival: rassegna itinerante di arte performativa ideata da Puntozero Società Cooperativa e parte della rete culturale Intersezioni, giunta alla sua quinta edizione! Conclusa la residenza artistica a Lusevera, gli undici artisti (Matjaž Bajc, Natalie Norma Fella, Valeria Girelli, Gilberto Innocenti, Alberto Mariotti, Klaus Martini, Miriam Monica, Paolo Paron, Mariagrazia Plos, Sandro Pivotti, Miriam Russo), assieme al Barski Oktet, sono pronti per la tournée nei paesi dell'arco alpino, quelli sempre più a rischio spopolamento. Luoghi ai margini dove più che in altre aree la multiculturalità ha giocato e gioca un ruolo identitario fondamentale, zone di frontiera, di passaggio e di rifugio, superfici di contatto fra identità culturali e linguistiche differenti. Proprio i luoghi che il Festival desidera raccontare e a cui vuole dare voce.

La Tournée - Si comincerà martedì 10 agosto a Prato Carnico; per proseguire l'11 a Treppo Carnico; il 12 appuntamento a Trava; venerdì 13 agosto a

Cave Del Predil; per chiudere da dove tutto è partito, Lusevera, il 14 agosto, sempre alle 17.30. Come già sperimentato, e in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, sarà riproposta una tournée "porta a porta", alle finestre delle case, nei cortili, lungo le strade dove gli abitanti saranno coinvolti in un varietà dal titolo "Comuni non comuni, Splash", fatto di performance straordinarie, giochi frizzanti e colpi di scena. Così facendo, saranno gli artisti ad andare a cercare il pubblico, coinvolgendolo attivamente, ma consentendo alle persone di rimanere in casa, alle finestre, nei cortili, lungo le strade, ma di godere dello spettacolo. Per tutti coloro che non abitano nei paesi raggiunti dall'Ape-car sarà possibile partecipare solo previa prenotazione (obbligatoria) attraverso il form disponibile sui canali social del Festival, oppure seguendo il viaggio sui canali social. Ma cos'è davvero Microfestival? - Microfestival è una rassegna itinerante d'arte performativa, una tournée che racconta e dà voce ai territori del paesaggio mon-

tano di confine. Il festival, con il suo passaggio, agirà come la navetta di un telaio, tessendo il racconto di un paesaggio transnazionale in una dinamica itinerante, inclusiva e interattiva. Si farà carico di essere sia megafono che microfono, sia recettore di istanze che moltiplicatore di valori per mettere in scena un copione fatto di voci, lingue e storie differenti.

Si tratterà di una residenza artistica in movimento dove la pratica dell'ascolto del territorio e la partecipazione dei suoi abitanti sarà una prerogativa fondamentale che ribalterà il classico rapporto spettatore/attore. Se spesso la riuscita di un festival è direttamente proporzionale alla dimensione del suo palco e della sua tribuna, in questo caso Microfestival cerca la sua identità nelle dimensioni ridotte dei centri storici montani, nell'individuazione di scenari microurbani quali la piazza di un paesino, il sagrato o il bar sport. Territori che spesso sono dimenticati da progettualità culturali ad ampio respiro dove invece si stabilirà un dialogo fra contenuto artistico, spazi e persone

unico nel suo genere. Il Festival - Microfestival è un festival itinerante d'arte performativa ideato da Puntozero Società Cooperativa, organizzato con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Turismo FVG, in collaborazione con Andrea Collavino e Natalie Norma Fella e in partenariato con Centro Ricerche Culturali Lusevera, Associazione Ex Emigranti Lusevera, Associazione Culturale Arci Cocula, Comune Di Treppo Ligosullo, Radio Tausia, Pro Loco Val Pesarina, Cooperativa Operaia di Trava, Associazione minatori di Raibl - Cave del Predil, Fondazione Nuto Revelli, Pomorski Muzej "Sergej Masera" Piran, Utca-SzAK.

Programma Microfestival

- martedì 10 agosto, 17.30 - Prato Carnico

- mercoledì 11 agosto, 17.30 - Treppo Carnico

- giovedì 12 agosto, 17.30 - Trava

- venerdì 13 agosto, 17.30 - Cave Del Predil

- sabato 14 agosto, 17.30 - Lusevera

[Ventidieci]

ANZIO

STADIO DEL BASEBALL

2021



Città di Anzio

Sindaco

Candido De Angelis

Assessore Spettacolo e Turismo

Valentina Salsedo

8
AGOSTO



EDOARDO

BENNATO

11^E 12
AGOSTO



MAX 90 LIVE

MAX PEZZALI

13
AGOSTO



MAURIZIO

BATTISTA

17
AGOSTO



ENRICO

BRIGNANO

19
AGOSTO



KIDDRAST - LILKYNEKIII

PSICOLOGI

STADIO DEL BASEBALL - ANZIO

www.ventidieci.it - INFO 0773.414521